

CAMPO ESTIVO FAMIGLIE DI BERBENNO DI VALTELLINA

7 - 14 LUGLIO 2013

Dal 7 al 14 luglio 2013 una decina di famiglie della Parrocchia di Berbenno ha intrapreso un'avventura molto speciale, quella di costituire un campo famiglie, guidato dal nostro instancabile Don Feliciano.

Ognuno di noi nella propria valigia portava un fardello di ansie, preoccupazioni, paure e aspettative nei confronti di questa esperienza.

Il clima che si è formato all'interno del gruppo è stato da subito positivo. La maggior parte delle famiglie era alla sua prima esperienza di campo. Nonostante questo si è creata un'atmosfera estremamente serena e gioiosa nella nostra bella e grande casa di Riccione. Ci siamo sentiti veramente parte di un'unica famiglia. Ognuno di noi si è donato e ha donato il suo tempo agli altri senza risparmiarsi.

Inizialmente per la complessa gestione domestica avevano fissato dei turni, poi senza rendercene conto, come in una vera famiglia, abbiamo lasciato che ognuno desse la propria disponibilità in modo del tutto naturale. Il risultato è stato sorprendente, perché per ogni incombenza si faceva a gara ad aiutarsi.

Ogni mattina, dopo la colazione, ci si trovava tutti insieme per il momento della preghiera. La prima tematica che abbiamo affrontato verteva sul concetto di "casa bella", intesa come culla di amore, dove ogni componente si sente ascoltato ed compreso, luogo di ospitalità, dove chi entra respira un profumo di accoglienza. Abbiamo poi preso in considerazione l'importanza di pregare insieme in famiglia per dare un senso alla nostra giornata, senza farsi sopraffare alla frenesia del lavoro e degli impegni quotidiani. Abbiamo ricordato anche chi soffre: la sofferenza non va mai in vacanza, perché fa parte della vita umana, anche se la società moderna tende a nascondersela, perché la ritiene scomoda.

Una significativa occasione di festa è stata la suggestiva e commovente S. Messa nella quale si è ricordato il ventesimo anniversario di matrimonio di Simona con Carlo e Susi con Cornelio, che hanno rinnovato le promesse matrimoniali, contornati dall'affetto dei propri figli e di tutti noi.

Momento importante della nostra settimana è stato l'incontro con Attilio, che con sua moglie e i suoi figli, ha deciso, da diversi anni, di mettersi al servizio del prossimo in una casa famiglia dell'Associazione Papa Giovanni XXIII fondata da don Oreste Benzi, per l'affido temporaneo di bambini e ragazzini in difficoltà familiare. Sentendo i racconti tanto carichi di dolore, sfogliando il grosso album, contenente le numerose foto di bambini dagli occhi tristi che sono passati in quella casa, non si poteva che rimanere colpiti dalla forte vocazione missionaria della famiglia di Attilio, che ha deciso di lasciare la propria abitazione per vivere nella casa famiglia con i suoi giovanissimi ospiti, cercando di colmare innanzitutto la grossa lacuna di amore di cui tutti bambini a loro affidati necessitano.

La sera non sono mancati momenti di confronto in cui si discuteva sulle sensazioni che suscitava in noi adulti questa esperienza di campo. Un grande dono è stata la presenza della famiglia di

Manuela e Stefano, freschissimi della loro esperienza di adozione. I loro figli Mischo ed Hassen sono riusciti a rapire il cuore di tutti con la loro simpatia, vivacità e capacità di socializzare con grandi e piccini.

Non sono mancate occasioni di svago in spiaggia e presso il Parco Oltre Mare, dove abbiamo potuto ammirare le acrobazie dei delfini e le mille altre proposte didattiche e ludiche del parco.

Come in ogni campo che si rispetti, ci sono stati momenti goliardici con scenette realizzate dai ragazzi e dai papà, gavettoni e scherzetti vari.

Le sensazioni che abbiamo riposto nella valigia al ritorno sono molte: armonia, condivisione, apertura verso gli altri, voglia di mettersi in gioco, serenità ...

Il proposito che ci siamo dati è quello di continuare questo cammino che abbiamo iniziato insieme anche nella nostra comunità, aprendo le nostre case alle altre famiglie, essendo attenti alle esigenze degli altri, per farsi strumento dell'Amore di Dio, come si cantava nell'inno del campo famiglie "... un corpo mi hai donato per fare la Tua volontà".

Grazie di cuore a don Feliciano per aver reso possibile tutto questo.